



Ordinamento

Ministero dell'Interno

Ordinamento del Ministero dell'Interno e attività istituzionali

SOMMARIO

Capitolo 1
Capitolo 2

Ordinamento del Ministero dell'Interno
Attività istituzionali del Ministero dell'Interno

Capitolo 1

Ordinamento del Ministero dell'Interno

1.1 Attribuzioni del Ministero

Il Ministero dell'Interno è una struttura complessa il cui assetto organizzativo è disciplinato dal D.Lgs. 300/1999 e dai relativi provvedimenti attuativi.

L'art. 14 D.Lgs. 300/1999 attribuisce al Ministero dell'Interno le funzioni e i compiti in materia di garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile, politiche di protezione civile e prevenzione incendi, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo e soccorso pubblico. In particolare svolge funzioni di:

- a) garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi degli enti locali e del loro funzionamento, finanza locale, servizi elettorali, vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe e attività di collaborazione con gli enti locali;
- b) tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, in quanto autorità nazionale di pubblica sicurezza e coordinamento delle forze di polizia;
- c) amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di governo sul territorio;
- d) tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli delle confessioni religiose, di cittadinanza, immigrazione e asilo;
- d-bis) organizzazione e funzionamento delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione, con particolare riguardo alle politiche del personale dell'amministrazione civile e alla promozione e sviluppo delle relative attività formative nonché alla gestione delle risorse strumentali e finanziarie del ministero.

Inoltre svolge attraverso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco anche gli altri compiti ad esso assegnati, di difesa civile, servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

1.2 Organizzazione del Ministero

Il Ministero ha un'organizzazione centrale, costituita dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dai Dipartimenti, e un'organizzazione periferica, costituita dalle Prefetture-Uffici territoriali del Governo, dalle Questure e dalle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'organigramma del Ministero si presenta con una struttura organica e funzionale con:

- > il Ministro, l'autorità politica al vertice;
- > il Viceministro;
- > i sottosegretari suoi diretti coadiutori;

- > due organi collegiali: il *Consiglio di amministrazione* e il *Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica* (organo ausiliario di consulenza);
- > il Gabinetto del ministro, l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari, l'Organismo indipendente di valutazione della performance, l'Ufficio stampa e comunicazione, gli Uffici di segreteria del ministro, le Segreterie dei sottosegretari.

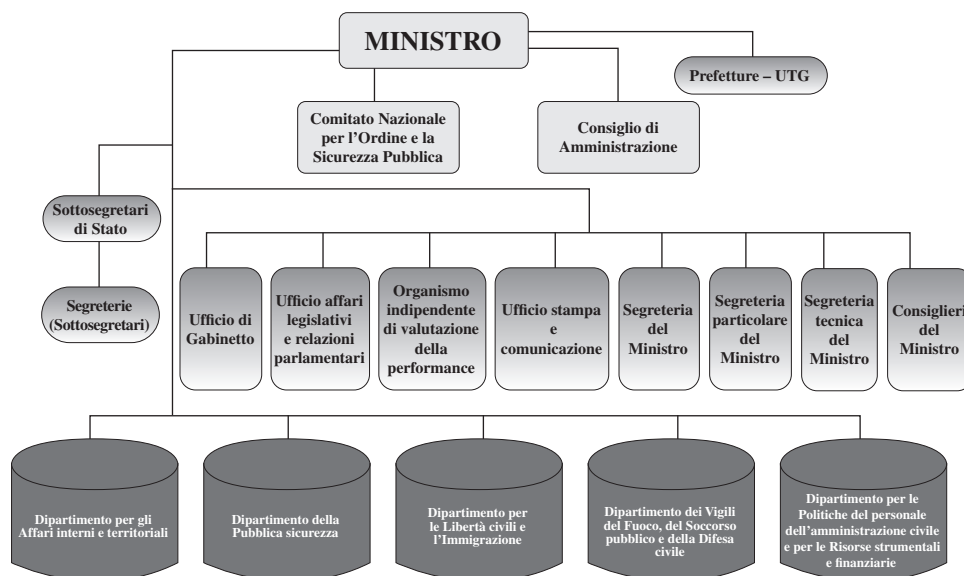
I dipartimenti rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro. Essi sono:

- > Dipartimento per gli affari interni e territoriali;
- > Dipartimento della pubblica sicurezza;
- > Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;
- > Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- > Dipartimento per l'Amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

Le articolazioni a livello periferico sono:

- > Prefetture-Uffici Territoriali di Governo;
- > Questure;
- > Direzioni regionali e comandi provinciali dei Vigili del fuoco.

Vanno, poi, menzionati gli **osservatori** (che monitorano taluni particolari fenomeni sul territorio – es. sicurezza contro atti discriminatori, manifestazioni sportive – e ne indicano strategie di prevenzione e contrasto), le **commissioni**, i **centri di coordinamento**, i **comitati** e le **strutture di missione**.



Tratteremo qui dell'organizzazione centrale e periferica del Ministero dell'Interno e più propriamente di struttura e funzioni degli uffici e dipartimenti in cui si articola.

1.3 Organizzazione centrale del Ministero

Il Ministero è articolato, a livello centrale, negli uffici di diretta collaborazione del Ministro e nei Dipartimenti.

1.3.1 Uffici centrali di diretta collaborazione

Gli uffici di diretta collaborazione sono organi dei ministeri preposti a coadiuvare l'attività di indirizzo politico-amministrativo del ministro. Hanno, dunque, esclusive competenze di supporto e di raccordo con l'amministrazione. Essi sono istituiti e disciplinati con regolamento, adottato ai sensi dell'art.17, co. 4-*bis*, L. 400/1988, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) attribuzione dei compiti di diretta collaborazione secondo criteri che consentano l'efficace e funzionale svolgimento dei compiti di definizione degli obiettivi, di elaborazione delle politiche pubbliche e di valutazione della relativa attuazione e delle connesse attività di comunicazione, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- b) assolvimento dei compiti di supporto per l'assegnazione e la ripartizione delle risorse ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità, anche in funzione della verifica della gestione effettuata dagli appositi uffici, nonché del compito di promozione e sviluppo dei sistemi informativi;
- c) organizzazione degli uffici preposti al controllo interno di diretta collaborazione con il ministro, secondo le disposizioni del decreto legislativo di riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, in modo da assicurare il corretto ed efficace svolgimento dei compiti ad essi assegnati dalla legge, anche attraverso la provvista di adeguati mezzi finanziari, organizzativi e personali;
- d) organizzazione del settore giuridico-legislativo in modo da assicurare: il raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento, l'elaborazione di testi normativi del Governo garantendo la valutazione dei costi della regolazione, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità delle norme introdotte, lo snellimento e la semplificazione della normativa, la cura dei rapporti con gli altri organi costituzionali, con le autorità indipendenti e con il Consiglio di Stato;
- e) attribuzione dell'incarico di Capo degli uffici di diretta collaborazione del ministro ad esperti, anche estranei all'amministrazione, dotati di elevata professionalità.

Gli uffici di diretta collaborazione del Ministero, ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 98/2002, sono i seguenti:

- > l'Ufficio di Gabinetto;
- > l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari;
- > l'Ufficio Stampa e Comunicazione;
- > la Segreteria del Ministro;
- > la Segreteria particolare del Ministro;
- > la Segreteria tecnica del Ministro;
- > le Segreterie dei Sottosegretari di Stato.

Il *Servizio di controllo interno*, previsto dall'art. 2, D.P.R. 98/2002, è stato sostituito, a partire dal 30 aprile 2010, dall'*Organismo Indipendente di valutazione della performance (OIV)*, che opera in posizione di autonomia e risponde direttamente al Ministro.

Il *Capo di Gabinetto* ai sensi dell'art. 3, D.P.R. 98/2002, assicura:

- il supporto al Ministro per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di tutte quelle attribuite dalla vigente normativa;
- il raccordo fra il Ministro e l'Amministrazione;
- al Ministro il supporto nelle attività di rilievo internazionale, ai fini della cooperazione europea e internazionale;
- l'assistenza al Ministro nell'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa;
- l'acquisizione e l'elaborazione delle conoscenze strumentali all'azione del Ministro;
- la promozione dell'elaborazione di studi, analisi, previsioni e orientamenti strategici sui processi evolutivi riguardanti l'azione del Ministero;
- il servizio di segreteria speciale ed il servizio cifra, anche per quanto attiene ai compiti di cui alla normativa per la tutela del segreto di Stato e ai regolamenti di sicurezza, ai rapporti con gli organismi di informazione e sicurezza e con il Comitato parlamentare di controllo per i servizi, alla gestione delle emergenze, alla difesa civile, ai rapporti con gli organismi NATO.

Nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto possono essere costituiti gruppi di lavoro di missione responsabili del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il Capo di Gabinetto si avvale di due Vice Capi di Gabinetto, di cui uno per l'espletamento delle funzioni vicarie e l'altro cui è affidato il coordinamento di settori complessi, scelti tra i Prefetti collocati a disposizione.

Il *Direttore dell'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari*:

- assicura il supporto al Ministro nell'attività legislativa e nella negoziazione ed elaborazione dei testi normativi;
- garantisce la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità delle norme, nonché l'analisi dell'impatto, della fattibilità e dei costi della regolamentazione, lo snellimento e la semplificazione normativa;
- svolge attività di ricerca ed approfondimento per delineare le strategie di intervento dell'Amministrazione in campo legislativo;
- cura il coordinamento della normativa nazionale, europea ed internazionale, elaborando testi unici;
- esamina i provvedimenti sottoposti al Consiglio dei Ministri e quelli d'iniziativa parlamentare, assicurando il raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento ed i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le altre Amministrazioni;
- cura l'istruttoria e lo svolgimento delle risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare in sintonia con l'Ufficio di Gabinetto, in ambito interno ed in sede internazionale, e assicura il raccordo con il Parlamento anche ai fini dell'attività di verifica degli impegni assunti dall'organo di direzione politica;
- fornisce consulenza giuridica al Ministro ed ai Sottosegretari, nonché ai dipartimenti ed agli uffici dirigenziali generali del Ministero;
- sovrintende al contenzioso internazionale, europeo e costituzionale.

Nello svolgimento dei propri compiti cura i rapporti di natura tecnico-giuridica con gli organi costituzionali, le Autorità amministrative indipendenti e con le istituzioni internazionali.

Il Direttore dell'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari si avvale di un Vice Direttore dell'Ufficio (art. 4, D.P.R. 98/2002).

L'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance svolge essenzialmente i seguenti compiti:

- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche;
- valida la Relazione sulla *performance* e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III, D.Lgs. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità dell'amministrazione, nonché verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

I componenti dell'Organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.

L'Ufficio Stampa e Comunicazione svolge:

a) attività di informazione attraverso un'apposita area che:

- cura i collegamenti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle informazioni da fornire nelle materie di interesse dell'Amministrazione;
- cura altresì il monitoraggio dell'informazione italiana ed estera;

b) attività di comunicazione attraverso un'apposita area che elabora il Piano di comunicazione del Ministero, favorendo a tal fine l'organizzazione di appositi uffici di comunicazione a livello centrale ovvero presso gli Uffici periferici dell'amministrazione.

Il Ministro può essere coadiuvato da un portavoce, scelto anche fra soggetti esterni alla pubblica amministrazione, con compiti di diretta collaborazione ai fini dei rapporti di carattere politico istituzionale con gli organi di informazione.

Il Capo dell'Ufficio Stampa e Comunicazione, alle dirette dipendenze del Ministro, può essere scelto sulla base di un rapporto fiduciario, anche tra soggetti esterni alla pubblica amministrazione (art. 6, D.P.R. 98/2002).

La *Segreteria del Ministro* svolge funzioni di supporto all'attività del Ministro, provvedendo alla acquisizione e alla elaborazione di ogni elemento utile all'opera dello stesso. Alla segreteria è preposto il Capo della Segreteria, alle dirette dipendenze del Ministro, scelto anche fra soggetti esterni alla pubblica amministrazione sulla base di un rapporto fiduciario, che assicura detto supporto all'attività del Ministro e svolge anche compiti specifici assegnatigli.

Nell'ambito della Segreteria possono operare assistenti alle dirette dipendenze del Ministro, con specifici incarichi funzionali al migliore svolgimento dell'attività del Ministro (art. 7, D.P.R. 98/2002).

La *Segreteria particolare del Ministro*, ai sensi dell'art. 8, D.P.R. 98/2002, è composta dal Capo della Segreteria particolare che cura l'agenda e la corrispondenza del Ministro, nonché i rapporti del Ministro con altri soggetti pubblici e privati in ragione del suo incarico istituzionale.

Egli è alle dirette dipendenze del Ministro, scelto anche fra soggetti esterni alla pubblica amministrazione sulla base di un rapporto fiduciario.

Nell'ambito della Segreteria particolare possono operare assistenti alle dirette dipendenze del Ministro, con specifici incarichi funzionali al miglior svolgimento dell'attività del Ministro.

La *Segreteria tecnica del Ministro* è composta dal Capo della Segreteria tecnica, che svolge attività di supporto tecnico all'attività istituzionale del Ministro anche attraverso l'acquisizione e l'elaborazione di documenti e rapporti, necessari per approfondimenti di carattere tecnico scientifico, e l'organizzazione e la partecipazione a tavoli di concertazione.

Egli è alle dirette dipendenze del Ministro, scelto anche fra soggetti esterni alla pubblica amministrazione sulla base di un rapporto fiduciario (art. 9, D.P.R. 98/2002).

Le *Segreterie dei Sottosegretari di Stato* operano alle dirette dipendenze dei Sottosegretari di Stato, i quali possono avvalersi di un Capo della Segreteria, scelto tra funzionari della carriera prefettizia, e di un Segretario particolare scelto anche tra soggetti esterni alla pubblica amministrazione, sulla base di un rapporto fiduciario di diretta collaborazione (art. 10, D.P.R. 98/2002).

Consiglieri del Ministro

Il Ministro può avvalersi di Consiglieri scelti fra persone dotate di elevata professionalità nelle materie di competenza del Ministero nel numero massimo di sei, fra cui un Consigliere diplomatico, un Consigliere per la programmazione strategica e un Consigliere per le politiche della formazione, e precisamente:

- a) il *Consigliere diplomatico* coadiuva il Ministro nelle iniziative in campo internazionale ed europeo ed è nominato dal Ministro fra funzionari appartenenti alla carriera diplomatica;

- b) il *Consigliere per la programmazione strategica* coadiuva il Ministro ai fini dell'attività di valutazione e controllo strategico per la definizione degli indirizzi e dei programmi di carattere politico-amministrativo, ed è nominato fra Prefetti, dirigenti di prima fascia, esperti qualificati;
- c) il *Consigliere per le politiche della formazione* coadiuva il Ministro ai fini dell'adozione di una strategia unitaria per la promozione e lo sviluppo delle attività di formazione del personale dei diversi ruoli del Ministero dell'Interno ed è nominato fra Prefetti, dirigenti di prima fascia, esperti qualificati (art. 12, D.P.R. 98/2002).

1.3.2 Dipartimenti e relativi uffici centrali di livello dirigenziale generale

I Dipartimenti, il cui numero non può essere superiore a cinque, sono costituiti per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del ministero. Ai dipartimenti sono attribuiti compiti finali concernenti grandi aree di materie omogenee e i relativi compiti strumentali ivi compresi quelli di indirizzo e coordinamento delle unità di gestione in cui si articolano i dipartimenti stessi, quelli di organizzazione e quelli di gestione delle risorse strumentali, finanziarie ed umane ad essi attribuite (artt. 5, 15 D. Lgs. 300/1999).

Il Regolamento recante l'organizzazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno è attualmente contenuto nel D.P.C.M. 78/2019.

Il Ministero è articolato, a livello centrale, oltre che negli uffici di diretta collaborazione, nei seguenti dipartimenti:

- a) Dipartimento per gli affari interni e territoriali;
- b) Dipartimento della pubblica sicurezza;
- c) Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;
- d) Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- d-bis) Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie.

Dipartimento per gli affari interni e territoriali

Il *Dipartimento per gli affari interni e territoriali*, ai sensi dell'art. 3, D.P.C.M. 78/2019, come modificato dal D.P.R. 30-10-2023, n. 179, svolge le seguenti funzioni e compiti spettanti al Ministero:

- garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi degli enti locali e del loro funzionamento; raccordo e leale collaborazione con le autonomie locali; consulenza alle prefetture e alle amministrazioni locali; prevenzione dei fenomeni di infiltrazione e di condizionamento della criminalità organizzata negli enti locali; promozione, sostegno e monitoraggio degli interventi a garanzia della legalità territoriale;
- servizi elettorali; stato civile e anagrafe; finanza locale e servizi finanziari; supporto tecnico-giuridico alle prefetture e alle amministrazioni locali; gestione dell'ordinamento giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali.

È articolato nelle seguenti direzioni:

- a) Direzione centrale per le autonomie;
- b) Direzione centrale per i servizi elettorali;

- c) Direzione centrale per la finanza locale;
- d) Direzione centrale per i servizi demografici.

È diretto da un Capo dipartimento e ad esso sono assegnati un vice capo dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie, al quale è affidata anche la responsabilità della Direzione centrale per le autonomie e un altro vice capo dipartimento al quale è affidata la responsabilità della Direzione centrale per i servizi elettorali.

Dipartimento della pubblica sicurezza

(art. 4, D.P.C.M. 78/2019) Il *Dipartimento della pubblica sicurezza* svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche relativamente alle Forze di polizia ed agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza (soprattutto per quanto riguarda, ai sensi dell'art. 4, L. 121/1981, il coordinamento tecnico-operativo delle forze di polizia, la direzione e amministrazione della Polizia di Stato, la direzione e gestione dei supporti tecnici).

È articolato nelle seguenti Direzioni centrali e uffici di pari livello anche a carattere interforze:

- a) Segreteria del Dipartimento;
- b) Ufficio per l'amministrazione generale del Dipartimento;
- c) Ufficio centrale ispettivo;
- d) Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale;
- e) Direzione centrale per i servizi di ragioneria;
- f) Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia;
- g) Direzione centrale della polizia criminale;
- h) Direzione centrale dei servizi antidroga;
- i) Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato;
- l) Direzione centrale di sanità;
- m) Direzione centrale della polizia di prevenzione;
- n) Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria e per i reparti speciali della Polizia di Stato;
- o) Direzione centrale dell'immigrazione e per la polizia delle frontiere;
- p) Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato;
- p-bis) Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica.

Dal Dipartimento della pubblica sicurezza dipendono:

- > la Direzione investigativa antimafia;
- > la Scuola superiore di polizia;
- > la Scuola di perfezionamento per le Forze di polizia per l'alta formazione e l'aggiornamento dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia.

Al Dipartimento della pubblica sicurezza è preposto un prefetto con le funzioni di Capo della Polizia, direttore generale della pubblica sicurezza, e sono assegnati un vice direttore generale per l'espletamento delle funzioni vicarie, un vice direttore generale per l'attività di coordinamento e di pianificazione e un vice direttore generale al quale è affidata la responsabilità della Direzione centrale della polizia criminale.

Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

D.P.C.M. 78/2019) Il *Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione* svolge funzioni e compiti spettanti al Ministero nella tutela dei diritti civili, ivi compresi l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le minoranze e le zone di confine, le confessioni religiose. È articolato nelle seguenti direzioni:

- a) Direzione centrale per la programmazione e i servizi generali;
- b) Direzione centrale per le politiche migratorie – Autorità fondo asilo migrazione e integrazione;
- c) Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo;
- d) Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze;
- e) Direzione centrale degli affari dei culti e per l'amministrazione del Fondo edifici di culto;
- e-bis) Direzione centrale per le risorse finanziarie.

È diretto da un Capo dipartimento e ad esso sono assegnati un vice capo dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro vice Capo dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione centrale per la programmazione e i servizi generali.

Ad un altro vice Capo dipartimento è affidata la responsabilità della Direzione centrale per le politiche migratorie – Autorità fondo asilo migrazione e integrazione.

Nell'ambito del Dipartimento opera anche la *Commissione nazionale per il diritto di asilo*, Autorità di riferimento del sistema italiano di protezione internazionale, avendo compiti di indirizzo e coordinamento delle Commissioni e delle Sezioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, che sono i Collegi competenti al riconoscimento delle varie forme di protezione internazionale.

Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Il *Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile* svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero nel soccorso pubblico; prevenzione incendi e altre attività assegnate al Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalle vigenti normative; difesa civile; politiche ed ordinanze di protezione civile.

Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ai sensi dell'art. 6 D.P.C.M. 78/2019, come modificato dal D.P.R. 30-10-2023, n. 179, è articolato nelle seguenti direzioni centrali:

- a) Direzione centrale per la difesa civile e le attività di protezione civile;
- b) Direzione centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo;
- c) Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, antincendio ed energetica;
- d) Direzione centrale per le risorse umane;
- e) Direzione centrale per la formazione;
- f) Direzione centrale per l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e per i beni e le risorse logistiche e strumentali;
- g) Direzione centrale per l'amministrazione generale;
- h) Direzione centrale per l'attività ispettiva e gli affari legali;
- i) Direzione centrale per la salute;

l) Direzione centrale per la programmazione e gli affari economici e finanziari.

Il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile è diretto da un Capo dipartimento che svolge le funzioni di indirizzo generale e di coordinamento politico-amministrativo.

Le funzioni di vice Capo dipartimento vicario sono attribuite al capo del Corpo Nazionale, nella qualità di vertice del Corpo stesso, al quale competono, oltre ai compiti previsti dalla normativa vigente per la posizione di capo del Corpo, il coordinamento tecnico-operativo delle direzioni centrali e delle strutture periferiche ai fini del raccordo delle funzioni del dipartimento con quelle del Corpo Nazionale, nonché l'attività ispettiva nei riguardi degli Uffici centrali e periferici del Corpo nazionale.

Ad un altro vice Capo dipartimento è affidata la responsabilità della direzione centrale per la Difesa civile e le Politiche di Protezione Civile, nonché le attività di protezione civile. Le funzioni di vicario del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono attribuite al Direttore centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo.

Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

(art. 7, D.P.C.M. 78/2019) Il *Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie* svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero di seguito indicati:

- a) amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale e di governo esercitati dalle prefetture - Uffici territoriali del Governo sul territorio, inclusi quelli di documentazione generale e statistica;
- b) prevenzione amministrativa per la tutela della legalità e per il contrasto dei fenomeni di infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata negli appalti pubblici e nelle concessioni, anche in relazione alle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese;
- c) politiche del personale e gestione delle risorse umane e sviluppo delle attività formative per il personale dell'amministrazione civile;
- d) organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione civile ed attività finalizzate ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- e) studio, analisi e coordinamento dei processi relativi alle funzioni dell'Amministrazione civile dell'interno;
- f) coordinamento dei sistemi informativi automatizzati, promozione e impiego delle tecnologie informatiche;
- g) gestione delle risorse finanziarie e strumentali anche per le esigenze generali del Ministero.

Il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie è articolato come segue:

- a) Direzione centrale per l'amministrazione generale e le prefetture-Uffici territoriali del Governo;
- b) Direzione centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile;
- c) Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali;

c-bis) Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale.

Il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie è diretto da un Capo dipartimento e ad esso è assegnato un vice Capo dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie, al quale è affidata la responsabilità della Direzione centrale per l'amministrazione generale e le prefetture – Uffici territoriali del Governo. Ad un altro vice Capo dipartimento è affidata la responsabilità della Direzione centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile. Il Capo del dipartimento può delegare ai vice capi, di volta in volta o in via generale, specifiche attribuzioni.

Al Dipartimento fa capo, anche per le esigenze organizzative, logistiche e del personale, l'Ispettorato generale di amministrazione. L'Ispettorato generale di amministrazione, fermo restando quanto previsto in materia di svolgimento di compiti ispettivi da parte del Dipartimento della funzione pubblica, svolge funzioni e compiti in materia di controlli, ispezioni e inchieste amministrative su incarico del Ministro dell'Interno, su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, di altri Ministri o su richiesta dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione dell'interno, nonché le funzioni in materia di servizi archivistici di competenza del Ministero dell'Interno. All'Ispettorato è preposto un prefetto coadiuvato da un numero di ispettori generali non superiore a venticinque, di cui massimo due posti di funzione di prefetto, uno dei quali a disposizione del Capo dell'Ispettorato per le esigenze ispettive dei servizi elettorali e in materia di anagrafe e stato civile.

1.4 Organizzazione periferica del Ministero

L'organizzazione periferica del Ministero è costituita dalle Prefetture-Uffici territoriali del governo, dalle Questure e dalle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Svolgono funzioni di indirizzo, mediazione sociale, intervento, consulenza e collaborazione verso gli enti locali, tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, tempestività d'intervento nel soccorso e protezione civile.

Prefettura-ufficio territoriale del Governo

La Prefettura, organo periferico del Ministero dell'Interno e sede di rappresentanza del governo in ogni provincia, nel 1999, con la riforma dell'organizzazione del Governo (D.Lgs. 30-7-1999, n. 300), è stata trasformata in Ufficio Territoriale del Governo, mantenendo tutte le funzioni di competenza e assumendone delle nuove. Il Prefetto è, dunque, un organo periferico dell'Amministrazione statale con competenza generale e funzioni di rappresentanza governativa a livello provinciale: svolge un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione.

Il Prefetto, nell'esercizio dei compiti di rappresentanza generale del Governo sul territorio e di garanzia istituzionale a tutela dell'ordinamento giuridico, ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 180/2006, in particolare:

- a) fornisce gli elementi valutativi inerenti gli uffici periferici dello Stato necessari all'esercizio delle funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, e ne attua le determinazioni;

- b) formula, per l'ambito territoriale di competenza, proposte per una efficiente organizzazione degli uffici periferici dello Stato ed una ottimale distribuzione delle risorse, che tenga conto delle esigenze di semplificazione delle procedure, di riduzione dei tempi dei procedimenti e di contenimento dei relativi costi in vista del raggiungimento di una migliore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa in periferia;
- c) favorisce e promuove l'attuazione, da parte degli uffici periferici dello Stato, delle misure di coordinamento nei rapporti tra lo Stato e le autonomie locali definite dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali;
- d) promuove e coordina le iniziative necessarie a dare attuazione alle leggi generali sul procedimento amministrativo, sulla cooperazione tra le pubbliche amministrazioni e sull'adeguamento tecnologico delle dotazioni strumentali degli uffici.

Il Prefetto, inoltre, vigila sulle Autorità amministrative operanti nella provincia e vi si sostituisce, in caso di urgente necessità, adottando le misure del caso (ordinanze di urgenza). È rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali (art. 10, L. 5-6-2003, n. 131).

I prefetti, titolari delle Prefetture-U.T.G., sono coadiuvati nelle nuove complesse funzioni da una Conferenza permanente (art. 4, D.P.R. 3-4-2006, n. 180), presieduta dai medesimi e composta dai responsabili delle strutture periferiche dello Stato.

Questura

Il Questore, ai sensi dell'art. 14, L. 121/1981, è autorità provinciale di pubblica sicurezza. Ha la direzione, la responsabilità ed il coordinamento, a livello tecnico operativo, dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica e dell'impiego a tal fine della forza pubblica e delle altre forze eventualmente poste a sua disposizione. A tale scopo viene tempestivamente informato dai comandanti locali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza su quanto comunque abbia attinenza con l'ordine e la sicurezza pubblica.

È il vertice dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza in ogni provincia. Esercita anche tutte le attività proprie della polizia di sicurezza e della polizia amministrativa, che si concretizzano in un'ampia tipologia di atti quali ordinanze, diffide, permessi, licenze ed autorizzazioni.

La sua sfera di azione concerne:

- > la prevenzione dei reati, prestando aiuto immediato a tutti coloro che si trovano in difficoltà, attraverso unità mobili operanti in ambito urbano ed extra urbano;
- > la repressione dei reati, di cui si è venuti a conoscenza anche a seguito di denunce, mediante attività investigativa volta ad assicurare alla giustizia i responsabili;
- > la garanzia dell'ordine democratico, contrastando i fenomeni eversivi e terroristici;
- > la tutela dei diritti dei minori, attraverso unità composte da personale specializzato;
- > il sostegno delle fasce più deboli della popolazione vittime dei reati, attraverso la ricezione delle denunce a domicilio a favore dei disabili e delle categorie protette in genere;
- > la prestazione del soccorso in caso di pubblici o privati infortuni.

Direzioni regionali e comandi provinciali dei Vigili del fuoco

Le **Direzioni Regionali** dei Vigili del fuoco sono strutture territoriali che coordinano le attività dei comandi provinciali all'interno di ciascuna Regione. Hanno il compito di coordinare le operazioni di soccorso in situazioni di emergenza su vasta scala, supervisio-

nare e supportare le attività amministrative e operative dei comandi provinciali, promuovere e garantire la formazione continua del personale, implementare le politiche nazionali di protezione civile e prevenzione incendi a livello regionale.

I **Comandi Provinciali** dei Vigili del fuoco sono le unità operative locali dei Vigili del fuoco. Si trovano in ogni capoluogo di provincia e, principalmente, hanno le seguenti responsabilità: rispondere alle chiamate di emergenza e intervenire in caso di incendi, incidenti stradali, calamità naturali e altre emergenze, effettuare controlli di prevenzione incendi in edifici pubblici e privati, collaborare con altre forze di sicurezza e enti locali per la gestione delle emergenze.

Capitolo 2

Attività istituzionali del Ministero dell'Interno

2.1 Le aree di intervento del Ministero dell'Interno

Il Ministero, come esposto nel precedente capitolo, ha un'*organizzazione centrale*, costituita dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dai Dipartimenti, e un'*organizzazione periferica*, costituita dalle Prefetture-Uffici territoriali del Governo, dalle Questure e dalle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Ci soffermeremo sulle **attività istituzionali** svolte dal Ministero dell'Interno attraverso la sua organizzazione centrale, in particolare attraverso i dipartimenti.

Il Ministero, attraverso i suoi cinque dipartimenti, esercita attività istituzionali diversificate.

Ogni dipartimento è responsabile di specifiche macro aree di intervento, regolate da un preciso quadro normativo, che garantiscono il funzionamento efficiente e coordinato delle varie funzioni del Ministero stesso.

Queste macro aree comprendono la sicurezza pubblica e la lotta al crimine, la gestione delle libertà civili e dell'immigrazione, la protezione civile e il soccorso pubblico, le funzioni di supporto alle attività di governo locale e di garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e, infine, la gestione delle risorse umane e finanziarie del Ministero.

Dunque, i dipartimenti rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro. Essi sono:

- > Dipartimento per gli affari interni e territoriali;
- > Dipartimento della pubblica sicurezza;
- > Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;
- > Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- > Dipartimento per l'Amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

2.2 Il Dipartimento per gli affari interni e territoriali

Le attività di questo Dipartimento, articolate nei vari ambiti di competenza e supportate da specifici riferimenti normativi, sono volte a garantire il funzionamento efficiente e coordinato delle amministrazioni locali e a sostenere le politiche di sicurezza integrata e partecipata.

Il Dipartimento per gli affari interni e territoriali è, infatti, responsabile di una serie di attività, di seguito dettagliate, indispensabili per il funzionamento dell'amministrazione locale e la gestione delle elezioni, delle anagrafi e delle finanze locali.

Il quadro normativo che regola queste attività comprende diverse leggi e decreti, tra i quali i principali sono:

- **D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267** (*Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali – T.U.E.L.*): disciplina l'organizzazione e il funzionamento degli enti locali, compresi i comuni, le province e le città metropolitane. Stabilisce le norme per la gestione delle finanze locali, l'organizzazione dei servizi e il controllo sugli atti degli enti locali;
- **D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361** (*Testo Unico delle leggi elettorali*): regola le modalità di svolgimento delle elezioni politiche e amministrative, comprese le procedure per la gestione delle liste elettorali, la verifica della regolarità delle operazioni di voto e lo spoglio dei risultati;
- **D.P.R. 396/2000** (*Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile*): disciplina la gestione delle anagrafi e dei registri di stato civile, inclusa la registrazione degli eventi di stato civile come nascite, matrimoni e decessi, e la gestione dei dati anagrafici della popolazione;
- **D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118** (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*): stabilisce le norme per l'armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali, promuovendo la trasparenza e l'efficienza nella gestione delle risorse finanziarie.

Questi riferimenti normativi delimitano il quadro giuridico all'interno del quale il Dipartimento per gli affari interni e territoriali opera, assicurando che le sue attività siano svolte in modo legale e trasparente, garantendo, in tal modo, il corretto funzionamento delle amministrazioni locali.

2.2.1 Supporto tecnico-giuridico alle amministrazioni locali e alle prefetture

Il Dipartimento per gli affari interni e territoriali, attraverso la Direzione Centrale delle autonomie, svolge funzioni di consulenza e supporto tecnico-giuridico alle amministrazioni locali e alle prefetture in materia di ordinamento degli enti locali, con particolare riferimento agli organi, alle funzioni, all'organizzazione e al personale; allo scioglimento e sospensione degli organi degli enti locali, nonché alla rimozione e sospensione degli amministratori locali. Inoltre, svolge:

- interventi a garanzia della legalità territoriale, con particolare riferimento alle misure di contrasto ai fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare degli enti locali;
- vigilanza sulle case da gioco autorizzate e relativa attività di consulenza e contenzioso;
- supporto al Comitato di sostegno e di monitoraggio delle azioni delle Commissioni straordinarie incaricate della gestione degli Enti sciolti per mafia;
- supporto alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali per i profili connessi al personale;
- gestione dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali e supporto al Consiglio direttivo per l'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali;
- gestione delle attività di reclutamento dei segretari comunali e provinciali mediante corso-concorso pubblico;
- programmazione economica e finanziaria per la gestione dei segretari comunali e provinciali;

- > ordinamenti retributivi e previdenziali dei segretari comunali e provinciali;
- > supporto all'attività legislativa concernente l'analisi e lo studio dell'ordinamento economico dei segretari comunali e provinciali;
- > predisposizione del piano generale annuale delle iniziative di formazione e di assistenza;
- > attività di formazione obbligatoria, formazione biennale dei neosegretari e formazione per l'avanzamento in carriera e l'aggiornamento, nonché formazione del personale degli enti locali e degli amministratori locali.

Il Dipartimento, tra l'altro, indirizza e coordina le Prefetture-UTG per la pianificazione e la realizzazione di iniziative di promozione delle politiche di sviluppo della sicurezza urbana. Si occupa del monitoraggio delle attività di collaborazione con gli enti locali in materia di sicurezza urbana. Il coordinamento è necessario per garantire un'applicazione uniforme delle direttive ministeriali e una risposta tempestiva alle diverse esigenze locali.

2.2.2 Servizi elettorali

Il Dipartimento, attraverso la Direzione Centrale per i servizi elettorali, svolge un ruolo sostanziale nella supervisione delle elezioni amministrative e politiche, come previsto dal Testo Unico delle leggi elettorali approvato con D.P.R. 361/1957, garantendo che tutte le operazioni elettorali siano conformi alle leggi vigenti.

Più in particolare, tale Dipartimento, in questa area di intervento, svolge le seguenti attività:

- > funzioni statali a garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi;
- > attività preparatorie e organizzative riguardanti le consultazioni elettorali politiche, europee, regionali (in assenza di normativa regionale), comunali (nelle regioni a statuto ordinario), nonché i referendum disciplinati dalla legislazione statale;
- > procedimento di ammissione dei contrassegni per le elezioni politiche ed europee;
- > esercizio delle attività di indirizzo e di vigilanza nella tenuta delle liste elettorali da parte dei Comuni;
- > predisposizione di istruzioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle consultazioni elettorali o referendarie;
- > gestione dell'Anagrafe degli amministratori degli enti locali e regionali;
- > raccolta dei dati ufficiali delle consultazioni referendarie previste dalla Costituzione, di quelle elettorali disciplinate da leggi statali nonché di quelle svolte in Regioni con le quali sono state concluse intese;
- > definizione dei progetti di informatizzazione e reingegnerizzazione tecnologica dei servizi di competenza del Dipartimento con particolare riguardo ai processi amministrativi in materia elettorale, di finanza locale ed autonomie locali;
- > coordinamento delle attività di manutenzione, evoluzione tecnologica e di gestione dei sistemi informatici, dei siti web e dei sistemi di sicurezza;
- > digitalizzazione dei servizi delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo nelle materie di competenza del Dipartimento.

2.2.3 Servizi demografici

La gestione delle anagrafi e dei registri di stato civile è disciplinata dal D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396 (*Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile*).

La Direzione Centrale per i servizi demografici si occupa di:

- > indirizzo, coordinamento e vigilanza in materia di anagrafe e stato civile;
- > realizzazione e tenuta dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR);
- > realizzazione del progetto della Carta di identità elettronica (CIE), con costante raccordo con enti locali e prefetture;
- > consulenza e supporto alle prefetture in materia di cambiamento del nome e del cognome e nell'esercizio delle funzioni ispettive e di vigilanza sui Comuni in materia di toponomastica;
- > attività di formazione, aggiornamento e abilitazione degli Ufficiali di stato civile e d'anagrafe.

2.2.4 Finanza locale

Il Dipartimento è anche coinvolto nell'attività di indirizzo e coordinamento in materia di finanza locale, come previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*).

La Direzione Centrale per la finanza locale si occupa, in particolare:

- > della determinazione e dell'attribuzione delle risorse finanziarie agli enti locali;
- > determinazione ed attribuzione dei contributi agli investimenti e contributi straordinari agli enti locali;
- > della raccolta, dell'elaborazione e della diffusione dei dati finanziari degli enti locali;
- > di attività di consulenza e studio in materia di ordinamento finanziario e contabile;
- > di attività finalizzata al risanamento degli enti dissestati e degli enti in riequilibrio finanziario;
- > di fornire supporto all'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali e alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali per gli aspetti economico-finanziari;
- > di curare la gestione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali.

Tali attività sono essenziali per garantire la sostenibilità finanziaria e l'efficienza delle amministrazioni locali, permettendo loro di fornire servizi adeguati ai cittadini.

2.3 Il Dipartimento della pubblica sicurezza

Il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno è titolare di tutte le attività connesse alla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, al coordinamento tecnico-operativo delle Forze di polizia, alla direzione e amministrazione della Polizia di Stato, alla direzione e gestione dei supporti tecnici. Al vertice del Dipartimento è posto un prefetto con funzioni di capo della Polizia. Tre vice direttori generale svolgono rispettivamente: le funzioni vicarie, le attività di coordinamento e di pianificazione, la responsabilità della direzione centrale della Polizia criminale.

Il Dipartimento svolge le proprie attività istituzionali in armonia con i criteri stabiliti dalla L.121/1981.

Di seguito le principali aree di intervento del Dipartimento in oggetto.

2.3.1 Prevenzione e contrasto della criminalità

Una delle principali responsabilità del Dipartimento della pubblica sicurezza è la prevenzione e il contrasto della criminalità in tutte le sue forme, sia quella organizzata che quella comune. Le attività di prevenzione sono regolate dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS), approvato con R.D. 18 giugno 1931, n. 773, che stabilisce le misure per mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini.

In particolare l'intervento del Dipartimento, esercitato da diversi Uffici e Direzioni centrali, si esplica nelle seguenti attività:

- **coordinamento delle Forze di Polizia:** il Dipartimento, tramite l'ufficio per il Coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia, dirige e coordina le attività delle diverse forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia penitenziaria e Polizia locale) per garantire un'efficace azione di prevenzione e contrasto della criminalità. A tal fine, sviluppa piani operativi per operazioni congiunte e interventi mirati contro specifici fenomeni criminali. Tale coordinamento è regolato tra l'altro, dalla L. 1 aprile 1981, n. 121 (*Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza*), che stabilisce i principi fondamentali per l'organizzazione delle forze di polizia e il coordinamento delle loro attività per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza;
- **monitoraggio e analisi della criminalità:** raccoglie e analizza dati sulla criminalità per identificare tendenze e aree critiche che richiedono interventi specifici. Gestisce, altresì, sistemi informativi centralizzati che supportano l'analisi e la condivisione di informazioni tra le diverse Forze dell'ordine;
- **prevenzione della criminalità organizzata e comune:** il Dipartimento coordina indagini e operazioni contro la criminalità organizzata, inclusa la mafia, il traffico di droga, la tratta di esseri umani e altre forme di criminalità transnazionale. Implementa, inoltre, misure per la confisca e il sequestro dei beni appartenenti a organizzazioni criminali;
- **prevenzione del terrorismo:** si occupa di coordinamento, impulso e supporto delle attività, informative, investigative, preventive, di monitoraggio e di analisi in materia di estremismo, eversione e terrorismo nonché di altri fenomeni sociali o economici rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica.

La *Direzione Centrale della Polizia Criminale*, in particolare:

- elabora le strategie di prevenzione e contrasto alla criminalità comune e organizzata;
- effettua analisi situazionali, statistiche e di valutazione della minaccia;
- svolge attività di cooperazione internazionale avvalendosi anche della rete degli ufficiali di collegamento esperti per la Sicurezza;
- cura la raccolta, la classificazione e l'analisi delle informazioni e dei dati, a carattere interforze in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di lotta alla criminalità;
- assicura la gestione delle banche dati interforze, CED Interforze, Banca Dati Nazionale del DNA e N.SIS, garantendo l'interoperabilità tra i sistemi informatici delle Forze

- di polizia, nel rispetto delle normative in materia di protezione e sicurezza dei dati personali;
- provvede alla tutela dei testimoni e dei collaboratori di giustizia, attuando i relativi programmi di protezione.

2.3.2 Servizi Antidroga

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, esplica le seguenti principali attività istituzionali:

- mantiene e sviluppa i rapporti con i corrispondenti servizi di polizia esteri e con gli organi tecnici dei Governi dei Paesi esteri operanti in Italia;
- promuove, partecipa e contribuisce alla stipula di accordi bilaterali e multilaterali;
- propone a livello internazionale l'adozione di nuove misure di contrasto;
- promuove, in collaborazione col mondo accademico, la ricerca scientifica finalizzata alla realizzazione di tecniche di contrasto al narcotraffico tecnologicamente avanzate;
- effettua attività di ricerca operativa e di intelligence antidroga a sostegno dell'azione di contrasto;
- svolge attività di "Analisi strategica" del narcotraffico nazionale e internazionale. A livello internazionale, l'analisi investe aree di produzione e provenienza, mercati di destinazione, modalità di occultamento, frontiere di accesso degli stupefacenti e rotte utilizzate dai trafficanti;
- elabora studi, ricerche e rapporti sulla situazione nazionale e regionale, sui consumi locali, sulle rotte interne e sulle etnie maggiormente coinvolte nei traffici;
- monitora l'evoluzione delle Nuove Sostanze Psicoattive (NSP), anche tramite la partecipazione al "Sistema Nazionale di Allerta Precoce", coordinato dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di *alert* circa la comparsa di tali prodotti sul territorio nazionale;
- coordina, tramite il Servizio «Operazioni antidroga» le attività delle Forze di Polizia per il contrasto del traffico di stupefacenti;
- supporta, con attività di *intelligence*, sia di carattere strategico che operativo, le indagini sul territorio, individuando le convergenze investigative tra le diverse operazioni in atto contro il narcotraffico e promuovendo le indagini dentro e fuori il territorio nazionale;
- fornisce sostegno tecnico-logistico all'azione investigativa dei reparti territoriali;
- programma e sviluppa attività addestrative e formative del personale appartenente alle Forze di Polizia nazionali ed estere;
- elabora pareri a disegni e proposte di legge all'esame del Parlamento nazionale in materia di sostanze stupefacenti ed elementi di risposta agli atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze mozioni);
- fornisce consulenza normativa nel settore degli stupefacenti a favore di Enti esterni, nazionali ed europei.

2.4 Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno si occupa della gestione dei flussi migratori, della protezione dei diritti civili e della promozione

dell'integrazione degli immigrati. Attraverso le sue articolate attività, il Dipartimento assicura che le politiche migratorie e di asilo siano implementate in conformità con le normative vigenti, garantendo al contempo il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Di seguito le principali aree di intervento del Dipartimento in oggetto.

2.4.1 Immigrazione e asilo

Il Dipartimento, attraverso la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, esplica la propria attività su un'ampia sfera di competenze occupandosi, in via principale, della *governance* dell'accoglienza dei migranti che giungono irregolarmente nel nostro Paese e dei richiedenti asilo. Tale attività è fondata su un articolato sistema delineato dal D.Lgs. 142/2015, in attuazione della direttiva 2013/33/UE, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di protezione internazionale.

Il sistema dell'accoglienza, nel rispetto della normativa nazionale ed europea, assicura le necessarie condizioni in centri dedicati, tenendo conto dell'andamento dei flussi migratori via mare e di quelli provenienti dai confini terrestri.

La *governance* è caratterizzata dall'accoglienza di:

- > **I livello** nei centri di cui agli artt. 9 e 11 (ex CARA e CAS) del D.Lgs. 142/2015, dislocati nell'intero territorio nazionale e riservati ai richiedenti asilo;
- > **II livello** assicurata dal Sistema di Accoglienza e Integrazione – S.A.I. (ex SIPROIMI già SPRAR) come denominato per effetto della modifica introdotta dall'art. 2 del D.L. n. 113/2018, destinato alle seguenti categorie di migranti:
 - richiedenti protezione internazionale;
 - titolari di protezione internazionale
 - minori stranieri non accompagnati, nonché, su disposizione dell'Autorità Giudiziarie minorile, neomaggiorenni fino al 21° anno di età;
 - titolari di permesso di soggiorno per cure mediche, per protezione sociale, per violenza domestica, per sfruttamento lavorativo, per calamità e per atti di particolare valore civile, qualora non accedano a sistemi di protezione specificamente dedicati;
 - titolari di permesso per protezione speciale;
 - titolari di permesso per casi speciali.

Inoltre, la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo assicura:

- > l'operatività dei punti di crisi (c.d. *hotspot*), di soccorso e di prima assistenza agli stranieri rintracciati in occasione dell'attraversamento irregolare della frontiera interna o esterna ovvero giunti nel territorio nazionale a seguito di operazioni di salvataggio in mare;
- > il raccordo in materia di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- > il controllo e il monitoraggio dell'accoglienza dei centri di accoglienza anche attraverso convenzioni con organizzazioni internazionali e umanitarie (es: UNHCR, OIM);
- > la piena operatività dei Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) e l'implementazione degli stessi;

- la verifica dell'attuazione dei progetti di rimpatrio volontario assistito (RVA), finalizzati ad assistere in maniera organizzata i migranti che intendono, su base volontaria, fare rientro nel proprio Paese di origine;
- gli adempimenti necessari per la determinazione dello Stato UE competente per l'esame della domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo (o apolide), nonché le attività necessarie alle procedure di ricollocazione di richiedenti asilo dall'Italia verso altri Stati Membri in base a meccanismi di solidarietà all'interno dell'Unione europea.

2.4.2 Diritti civili, cittadinanza e minoranze

Il Dipartimento, attraverso la Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, ha come obiettivo principale quello di supportare l'esercizio e l'espansione dei diritti di libertà costituzionalmente protetti, con particolare riguardo alla cittadinanza, alle minoranze storiche e alle misure di assistenza per le vittime di terrorismo e mafia e ai crediti alimentari all'estero.

Tra le attività più rilevanti della Direzione Centrale figurano l'attribuzione della cittadinanza italiana e l'attestazione dello *status* di apolide; le provvidenze economiche a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; lo studio e la protezione delle realtà minoritarie linguistiche presenti in Italia; la tutela delle fragilità sociali attraverso azioni di ricerca, analisi, monitoraggio e informazione, con particolare riguardo alle iniziative in tema di prevenzione dei fenomeni della tossicodipendenza e del disagio sociale; la vigilanza sull'attività di enti privati operanti nel sociale.

2.4.3 Politiche migratorie

Attraverso la Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo, il Dipartimento svolge funzioni di analisi e programmazione delle politiche migratorie, di monitoraggio ed impulso delle politiche di integrazione degli stranieri, in special modo attraverso i *Consigli Territoriali per l'immigrazione*.

Tali organismi, istituiti presso tutte le Prefetture, svolgono compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale e rappresentano strumenti fondamentali per la concreta attuazione delle politiche dell'immigrazione sul territorio.

La Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo concorre all'analisi per la determinazione dei flussi di ingresso dei lavoratori stranieri nel territorio nazionale e partecipa – insieme agli altri competenti organi dell'Amministrazione centrale – al coordinamento delle attività svolte in attuazione della normativa in materia di immigrazione e asilo, coordinando, in particolare, le attività degli *Sportelli Unici per l'Immigrazione*.

La Direzione Centrale, in particolare:

- stipula Protocolli d'Intesa con associazioni, patronati e società aventi ad oggetto la collaborazione tra le parti per l'attuazione delle procedure disciplinate dall'art. 27 del T.U. Immigrazione relativamente all'ingresso ed al soggiorno di cittadini stranieri in possesso di particolari profili professionali;
- assicura la partecipazione dell'Italia alla Rete Europea delle Migrazioni (*European Migration Network*) il cui compito è fornire informazioni aggiornate, oggettive, affidabili e confrontabili sui temi relativi alle migrazioni e all'asilo, mettendole a disposizione dei decisori pubblici a livello nazionale e europeo.

2.4.4 Rapporti con le confessioni religiose

Il Dipartimento cura i rapporti con le diverse confessioni religiose presenti in Italia, garantendo la libertà religiosa e il rispetto dei diritti costituzionali. Questa attività è regolata, tra l'altro, dalla L. 24 giugno 1929, n. 1159 (*Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri di culto*), e successive modifiche. Il Dipartimento gestisce le intese con le confessioni religiose e assicura che le comunità religiose possano esercitare liberamente le proprie attività.

In particolare, la Direzione centrale degli Affari dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto è articolata in due grandi aree di competenza, quella relativa agli *Affari dei culti* e quella relativa all'*Amministrazione del Fondo edifici di culto*.

Per quanto riguarda gli Affari dei culti, la Direzione centrale vigila sulla concreta osservanza dei principi contenuti negli articoli 3, 8 e 19 della Costituzione e delle normative vigenti, ordinarie e speciali, in materia di libertà religiosa e di regolamentazione dei rapporti Stato-Confessioni religiose, al fine di rendere effettivo il diritto alla libertà religiosa. In questo ambito si colloca il lavoro svolto dall'*Osservatorio sulle politiche religiose*, che rappresenta una delle prioritarie funzioni assegnate, con D.M. 28 dicembre 2001 e successive modifiche, alla Direzione centrale. Nato con lo scopo di esaminare ed approfondire le realtà dei culti diversi dal cattolico in Italia e la conoscenza del fenomeno religioso e delle sue delicate implicazioni, svolge compiti di studio e di monitoraggio delle realtà religiose presenti nel Paese e delle problematiche ad esse connesse.

La Direzione partecipa anche ai vari consessi internazionali a cui l'Italia aderisce, dove la tematica della libertà religiosa è particolarmente sentita rappresentando uno dei fondamentali principi posti alla base della dignità umana.

2.5 Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno è responsabile della prevenzione e gestione delle emergenze, della protezione civile e delle attività di soccorso pubblico. Attraverso il coordinamento delle attività dei Vigili del Fuoco e delle strutture di protezione civile, il Dipartimento assicura la sicurezza e la protezione dei cittadini, intervenendo tempestivamente in caso di calamità naturali e altre emergenze.

Il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, presso il quale è incardinato il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero dell'Interno di seguito indicati:

- soccorso pubblico ed estinzione degli incendi, compreso il concorso nella lotta attiva agli incendi boschivi;
- prevenzione incendi e sicurezza tecnica;
- difesa civile e concorso alle politiche di protezione civile, ferme restando le competenze del dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- altre attività assegnate al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Di seguito le principali aree di intervento del Dipartimento in oggetto.

2.5.1 Emergenza, Soccorso tecnico e Antincendio boschivo

Il Dipartimento, attraverso la Direzione centrale per l’Emergenza, il Soccorso tecnico e l’Antincendio boschivo, svolge le seguenti attività istituzionali:

- pianificazione, coordinamento, indirizzo e sviluppo dell’attività di soccorso del Corpo nazionale, compresa quella delle componenti specialistiche e specializzate;
- collegamento con la direzione competente per la gestione delle emergenze del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile;
- gestione del Centro operativo nazionale;
- pianificazione, attivazione e coordinamento del Sistema delle colonne mobili regionali;
- pianificazione e indirizzo dell’attività di concorso del Corpo nazionale in materia di lotta attiva agli incendi di bosco e partecipazione alle relative strutture di coordinamento;
- pianificazione e indirizzo dell’attività del Corpo nazionale in materia di controllo e contrasto del rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico;
- pianificazione e indirizzo dell’attività di soccorso in ambito portuale ed aeroportuale;
- gestione della rete di rilevamento della radioattività sul territorio;
- organizzazione, direzione e controllo del servizio aereo e raccordo con enti e istituzioni competenti per gli aspetti aeronautici;
- organizzazione e gestione della flotta aerea antincendio;
- gestione tecnico-contrattuale della flotta aerea e del settore aeroportuale;
- gestione del servizio centrale delle telecomunicazioni.

2.5.2 Prevenzione e la Sicurezza tecnica

Il Dipartimento, attraverso la Direzione centrale per la Prevenzione e la Sicurezza tecnica, svolge le seguenti attività istituzionali:

- predisposizione delle norme di prevenzione incendi anche con riferimento alle attività a rischio di incidente rilevante, al settore nucleare e ai beni culturali;
- monitoraggio sull’applicazione della normativa di prevenzione incendi;
- pianificazione e indirizzo dell’attività di formazione e di vigilanza antincendio;
- regolamentazione e normazione di prodotto in attuazione delle disposizioni nazionali ed europee;
- autorizzazione e controllo degli organismi notificati e vigilanza sul mercato, in attuazione delle disposizioni nazionali ed europee;
- rilascio di atti autorizzativi su prodotti antincendio;
- rilascio di atti di valutazione tecnica europea, in attuazione di disposizioni nazionali ed europee;
- studio, ricerca e sperimentazione su prodotti, sistemi, impianti e materiali per la protezione passiva e attiva contro gli incendi e su dispositivi di protezione individuali;
- studio delle cause delle esplosioni e degli incendi, anche di vegetazione;
- attività investigativa connessa ad incendi ed esplosioni;
- segreteria del Comitato centrale tecnico scientifico.

2.5.3 Difesa civile e le Politiche di protezione civile

La Direzione centrale per la Difesa civile e le Politiche di protezione civile, nell'ambito del Dipartimento, svolge le seguenti attività:

- > raccordo interistituzionale e interfunzionale delle attività di difesa civile delle Prefetture e dei corrispondenti uffici delle amministrazioni dello Stato nel quadro delle iniziative di gestione delle crisi assunte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e in relazione agli impegni della Nazione in ambito NATO;
- > pianificazione di difesa civile e cooperazione civile-militare;
- > raccolta e analisi dei dati nazionali della rete di allarme nucleare e radiologico;
- > programmazione, organizzazione ed attuazione di esercitazioni nazionali e internazionali;
- > segreteria della Commissione interministeriale tecnica della difesa civile (CITDC);
- > trattamento e tenuta della documentazione classificata del Dipartimento;
- > supporto alle Prefetture nelle materie di competenza del Dipartimento con particolare riferimento alla pianificazione delle attività di protezione civile e all'allestimento e al funzionamento delle Sale operative integrate di difesa e protezione civile;
- > pianificazione, organizzazione e gestione dei Centri assistenziali di pronto intervento;
- > cura dei rapporti interistituzionali in materia di protezione civile anche mediante la promozione e lo sviluppo di progetti finalizzati.

2.6 Il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

Il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie del Ministero dell'Interno svolge funzioni e compiti spettanti al Ministero in tema di amministrazione generale, prevenzione amministrativa per la tutela della legalità, gestione e vigilanza della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA), politiche del personale, gestione delle risorse umane, organizzazione delle strutture centrali e periferiche, sviluppo delle attività formative, documentazione generale e statistica, attuazione del sistema sanzionatorio amministrativo, funzioni di coordinamento dei sistemi informativi automatizzati, promozione e impiego delle tecnologie informatiche, gestione delle risorse strumentali e finanziarie per le esigenze generali del Dipartimento.

2.6.1 Amministrazione generale

La Direzione Centrale per l'amministrazione generale e le Prefetture-Uffici territoriali del Governo svolge funzioni di amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale e di governo esercitati sul territorio dalle Prefetture-Uffici territoriali del Governo.

In particolare, la Direzione svolge le seguenti attività:

- > fornisce un supporto giuridico-amministrativo alle Prefetture-Utg, anche attraverso la predisposizione di direttive;

- procede allo studio, all'analisi e al coordinamento dei processi relativi alle funzioni dell'Amministrazione civile dell'interno, con particolare riferimento all'innovazione e alla semplificazione amministrativa;
- svolge funzioni di prevenzione amministrativa per la tutela della legalità e per il contrasto dei fenomeni di infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata negli appalti pubblici e nelle concessioni, anche attraverso un'attività di indirizzo e coordinamento delle Prefetture-Utg sulle iniziative di raccordo istituzionale volte a tal fine;
- si occupa della gestione e della vigilanza della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA), nonché dell'indirizzo per l'attuazione delle politiche in materia di attuazione del sistema sanzionatorio amministrativo, anche con riferimento alla custodia dei veicoli sequestrati e confiscati ai sensi del codice della strada;
- si occupa delle attività di studio, ricerca e documentazione generale per le attività del Ministero e delle Prefetture, nonché di funzioni in materia statistica demandate al Ministero.

2.6.2 Gestione del personale

La Direzione centrale per le Politiche del personale dell'amministrazione civile svolge compiti di gestione del personale dell'amministrazione civile dell'interno. Le attività riguardano sia il personale della *carriera prefettizia* che il *personale contrattualizzato*, anche di qualifica dirigenziale, in servizio presso le strutture centrali e periferiche.

In particolare, la Direzione centrale si occupa:

- della pianificazione dei fabbisogni e del dimensionamento degli organici;
- del reclutamento del personale, dell'inserimento dei lavoratori neoassunti, della tenuta della matricola e della cura dello *status* giuridico dei dipendenti;
- del conferimento degli incarichi dirigenziali;
- della gestione delle procedure selettive interne e della formazione e dello sviluppo professionale, della valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti dal personale della carriera prefettizia e del personale dirigenziale contrattualizzato;
- dei sistemi d'incentivazione economica e delle attività socio-culturali a favore del personale;
- della mobilità interna e esterna;
- dei procedimenti disciplinari, del contenzioso e di ogni altro aspetto concernente la gestione del rapporto di lavoro.

Si occupa, inoltre, dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche delle risorse umane e della connessa attività di studio e ricerca, in coerenza con i processi di evoluzione strategica e organizzativa del ministero.

Cura i rapporti con la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno, cui compete l'attività formativa, con la Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali, che presidia tutte le attività concernenti il trattamento economico del personale, e con gli altri Dipartimenti e le Prefetture-Uffici territoriali del Governo per l'assegnazione e l'impiego di personale.

Intrattiene, altresì, rapporti con il Dipartimento della funzione pubblica, con l'ARAN, con la Corte dei Conti, con l'Avvocatura generale dello Stato e con tutte le istituzioni pubbliche che svolgono funzioni riguardanti il lavoro pubblico.

2.6.3 Risorse strumentali e finanziarie

La Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali svolge compiti in materia di programmazione economico finanziaria e di bilancio, di trattamento economico del personale, di servizi generali e logistici e di servizi informatici e telematici.

In particolare, in materia di **programmazione economico finanziaria e di bilancio**:

- cura annualmente la predisposizione delle proposte normative per la legge di bilancio dello Stato e di tutte le altre iniziative normative comportanti spese relativamente alle materie di competenza del Dipartimento;
- effettua il coordinamento e l'analisi generale delle attività di bilancio per tutto il Ministero;
- conduce attività di valutazione e analisi economico-finanziaria e cura gli adempimenti in sede di previsione, gestione e consuntivazione dei sistemi di contabilità economica e finanziaria per gli uffici centrali del Dipartimento e per le Prefetture-Utg;
- è autorità di Audit per le operazioni cofinanziate dalla Commissione Europea relativamente agli interventi realizzati con il P.O.N. (Programma Operativo Nazionale) "Sicurezza per lo Sviluppo" e con il Fondo Frontiere Esterne.

Circa il **trattamento economico del personale**:

- definisce gli obiettivi e le linee di intervento nelle materie di trattamento retributivo pensionistico e previdenziale del personale della carriera prefettizia, della dirigenza dell'Area I Funzioni centrali del Comparto Ministeri;
- svolge funzioni di programmazione, indirizzo, raccordo, valutazione e analisi delle problematiche retributive, pensionistiche e previdenziali connesse all'impatto della normativa di settore;
- gestisce il contenzioso in materia del trattamento economico del personale.

Per quanto riguarda i **servizi generali e logistici**:

- assolve le funzioni connesse attraverso la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio delle esigenze degli uffici centrali e delle prefetture;
- si occupa della programmazione e della gestione finanziaria in materia e effettua valutazione e analisi delle problematiche, anche derivanti dalla normativa di settore, relative alla logistica e alle acquisizioni di beni e servizi degli uffici centrali e periferici;
- svolge attività di studio e analisi delle normative di settore.

In materia di **servizi informatici e telematici**, presso la Direzione centrale opera una *struttura organizzativa per l'innovazione tecnologica* che si occupa:

- della definizione di strategie, progettazione, gestione, monitoraggio e sviluppo delle attività informatiche, degli strumenti e dei sistemi informativi del Dipartimento, con particolare riferimento alla configurazione e al mantenimento in esercizio delle reti di comunicazione dei dati internet degli uffici centrali e delle Prefetture-Utg e al coordinamento tecnico, sicurezza e riservatezza dei sistemi informativi di telecomunicazione;
- della gestione informatica dei dati del personale dell'amministrazione civile; di realizzazione di sistemi per gli uffici centrali e per le Prefetture-Utg finalizzati alla gestione automatizzata del personale, dei procedimenti amministrativi di competenza prefettizia, di servizi gestionali di protocollazione informatica, dell'accesso alla navigazione internet, della posta elettronica certificata e corporate e della firma digitale;

- della programmazione dei fabbisogni e l'acquisizione diretta e indiretta delle risorse informatiche e strumentali del Dipartimento e delle Prefetture-Utg;
- della gestione del patrimonio e dell'inventario dei beni informatici del Dipartimento e relativa logistica;
- di attività di consulenza in materia informatica.

2.6.4 Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale

La Direzione Centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale svolge funzioni di coordinamento e supporto per la transizione alla modalità operativa digitale e ai conseguenti processi di riorganizzazione tecnologica finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e innovativa.

In particolare, la Direzione Centrale si occupa:

- della definizione di strategie, progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi informativi finalizzati alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi degli Uffici centrali del Dipartimento e delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo;
- della progettazione e della gestione dei siti web e dei servizi on line, nonché della gestione e dello sviluppo delle infrastrutture informatiche e della sicurezza informatica del Dipartimento e delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo;
- cura il coordinamento con il responsabile della protezione dei dati, con il responsabile per la transizione alla modalità operativa digitale, con l'Agenzia per l'Italia Digitale e con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- provvede alla pianificazione del fabbisogno ed alla gestione della spesa per l'acquisizione dei beni e servizi di natura informatica.

Quesiti di verifica

- 1) **Quale tra le seguenti Direzioni centrali non fa parte o non esiste all'interno del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno?**
 - A. Direzione centrale della polizia di prevenzione
 - B. Direzione centrale dei servizi antidroga
 - C. Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i Reparti speciali della Polizia di Stato
 - D. Direzione nuclei anti-sommossa

- 2) **Da chi dipende la Direzione investigativa antimafia?**
 - A. Dal Dipartimento della pubblica sicurezza
 - B. Dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
 - C. Dal Dipartimento per gli affari interni e territoriali
 - D. Dal Dipartimento per l'Amministrazione generale, per le politiche del personale civile e per le risorse strumentali e finanziarie

- 3) **Quale tra quelle elencate rappresenta una Direzione del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno?**
 - A. Direzione nuclei anti-sommossa
 - B. Direzione di attacco strategico nazionale
 - C. Direzione centrale della polizia criminale
 - D. Direzione di controllo sulla sicurezza

- 4) **Il Ministero dell'Interno è articolato, a livello centrale, oltre che negli uffici di diretta collaborazione col Ministero, in:**
 - A. 3 Dipartimenti
 - B. 5 Dipartimenti
 - C. 2 Dipartimenti
 - D. un unico Dipartimento

- 5) **Quale tra quelli elencati non è un Dipartimento del Ministero dell'Interno?**
 - A. Dipartimento per la giustizia minorile
 - B. Dipartimento per gli affari interni e territoriali
 - C. Dipartimento per la pubblica sicurezza
 - D. Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

- 6) **Quale tra quelli elencati non è un ufficio del Dipartimento della pubblica sicurezza?**
 - A. Ufficio per l'amministrazione generale del Dipartimento della pubblica sicurezza
 - B. Ufficio centrale ispettivo

- C. Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia
 D. Ufficio di formazione allievi settore banda musicale
- 7) Di quale Dipartimento ne costituisce articolazione la Direzione centrale per i servizi demografici?**
- A. Dipartimento della pubblica sicurezza
 B. Dipartimento per gli affari interni e territoriali
 C. Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
 D. Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
- 8) Quale Dipartimento è competente per la gestione delle risorse finanziarie e strumentali per le esigenze del Ministero dell'Interno?**
- A. Dipartimento della pubblica sicurezza
 B. Dipartimento per gli Affari interni e territoriali
 C. Dipartimento per l'Amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie
 D. Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
- 9) Quale figura con funzioni di Capo della Polizia è preposta al Dipartimento della pubblica sicurezza?**
- A. Un prefetto
 B. Un sindaco
 C. Un dirigente del Ministero dell'Economia e delle finanze
 D. Un questore
- 10) Il Questore è il vertice dell'Amministrazione della pubblica sicurezza:**
- A. a livello nazionale
 B. in ogni Regione
 C. in ogni Comune
 D. in ogni Provincia
- 11) Da quale Direzione sono elaborate le strategie di prevenzione e contrasto alla criminalità comune e organizzata?**
- A. Dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
 B. Dalla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo
 C. Dalla Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo
 D. Dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale
- 12) I Consigli Territoriali per l'immigrazione, istituiti presso le prefetture, svolgono:**
- A. compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale
 B. compiti di assistenza per le vittime di terrorismo e mafia
 C. difesa civile e concorso alle politiche di protezione civile
 D. gestione delle banche dati interforze

- 13) Quale tra le seguenti attività NON rientra tra quelle istituzionali svolte dalla Direzione Centrale per la finanza locale nell'ambito del Dipartimento per gli affari interni e territoriali?**
- A. Supporto all'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali
 - B. Predisposizione di istruzioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle consultazioni elettorali o referendarie
 - C. Raccolta, elaborazione e diffusione dei dati finanziari degli enti locali
 - D. Attività di consulenza e studio in materia di ordinamento finanziario e contabile
- 14) Il raccordo in materia di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati rientra tra le attività:**
- A. della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
 - B. della Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze
 - C. della Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo
 - D. dei Consigli Territoriali per l'immigrazione
- 15) La Direzione centrale degli Affari dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto, tra l'altro, si occupa:**
- A. di elargire provvidenze economiche a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata
 - B. di stipulare protocolli d'Intesa con associazioni, patronati e società in materia di libertà religiosa
 - C. di dirimere le controversie in materia di violazione dei principi di libertà religiosa
 - D. di vigilare sulla concreta osservanza dei principi costituzionali e delle normative, ordinarie e speciali, in materia di libertà religiosa e di regolamentazione dei rapporti Stato-Confessioni religiose
- 16) Le funzioni di analisi e programmazione delle politiche migratorie rientrano tra le attività:**
- A. della Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze
 - B. della Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo
 - C. della Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo
 - D. della Direzione Centrale delle autonomie
- 17) La tutela delle fragilità sociali rientra tra le attività:**
- A. della Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo
 - B. della Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze
 - C. della Direzione Centrale delle autonomie
 - D. della Direzione Centrale degli Affari dei Culti

18) Quale Direzione Centrale si occupa della gestione e della vigilanza della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA)?

- A. La Direzione Centrale delle autonomie, nell'ambito del Dipartimento per gli affari interni e territoriali
- B. La Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo
- C. La Direzione Centrale per l'amministrazione generale, nell'ambito del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie
- D. La Direzione Centrale per la Difesa civile e le Politiche di protezione civile, nell'ambito del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile



Entra nel mondo EdiSES



infoconcorsi.edises.it

Il motore di ricerca dei concorsi pubblici. Attiva le tue notifiche e resta aggiornato sulle nuove opportunità



blog.edises.it

Approfondimenti sui concorsi, guide professionali e suggerimenti per lo studio. Accedi al Blog Edises



ammissione.it

Aggiornamenti sui test di ammissione, rubriche tematiche e orientamento universitario. Visita ammissione.it

We are social



Unisciti a noi!



Visita [edises.it](https://www.edises.it)